

Caritas diocesana Perugia - Città della Pieve

ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO o.n.l.u.s.

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
ai sensi della L.R. 15/94 al n. 325 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

Perugia, lunedì 24 novembre 2014

CARCERE UNA PENA CIVILE IN UN SISTEMA GIUSTO ED EFFICIENTE

Ringrazio tutto il Partito Democratico in particolare l'Onorevole Walter Verini per questo invito a partecipare ad una giornata di discussione sui temi del carcere.

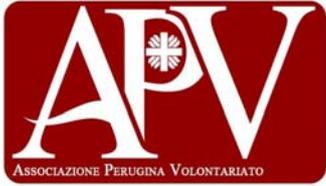
Il Presidente che qui rappresento e Tutti noi della Associazione, abbiamo davvero accolto con molto piacere questo invito.

L'Associazione Perugina di Volontariato onlus è una realtà, promossa dalla Caritas diocesana di Perugia, ed è presente nel Nuovo Complesso Penitenziario di Perugia Capanne con n. 18 assistenti volontari. L'Associazione opera da circa 20 anni. L'associazione perugina di volontariato fa parte del SEAC che è il coordinamento dei gruppi di volontariato penitenziario che dal 1967 opera in Italia. Ne fanno parte circa cento gruppi, sparsi in tutte le regioni. Il SEAC fa parte della *Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia*.

Sono stati portati avanti da circa due anni alcuni progetti destinati sia ai detenuti reclusi al maschile sia per coloro che sono reclusi al femminile. Un Corso di Botanica – giunto al secondo 2° anno: è la continuazione con approfondimenti dell'anno precedente.

Laboratorio "Fili di Speranza" presso la sezione femminile, con la collaborazione della Associazione Nazionale San Paolo Italia per gli Oratori e i Circoli Giovanili di Perugia-Città della Pieve per la realizzazione di oltre 2.000 porse-bisacce in tessuto per convegnisti e pellegrini in occasione del 2° Happening nazionale degli Oratori in Assisi; del pellegrinaggio dei giovani della Diocesi di Perugia a Santiago de Compostela e del 35° Convegno: "Giovani verso Assisi".

Gruppi di auto-mutuo-aiuto nella sezione penale. E' il terzo anno consecutivo di questa esperienza, dal titolo "Libera-mente" che ha avuto per tema l'uso responsabile della libertà. Questo tema si è



Caritas diocesana Perugia - Città della Pieve

ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO o.n.i.u.s.

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
ai sensi della L.R. 15/94 al n. 325 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

rivelato molto utile ed ha suscitato parecchio interesse, confronto e dibattiti tra i detenuti che vi hanno partecipato.

Tuttavia E' l'ascolto uno degli elementi fondamentali del nostro servizio che si colloca nella prospettiva di svolgere un sostegno morale e di aiuto della accettazione e del confronto con la situazione concreta e reale nella quale il detenuto si trova.

L'attenzione nell'ascolto credo che sia anche uno degli elementi più utili ed importanti per svolgere quella funzione di aiuto e supporto che dovrebbe essere alla base del servizio del volontario.

E' cioè un ascolto che deve in qualche maniera divenire un veicolo, " *un medio*", per portare all'interno della nostra Comunità, della Civitas i desideri, le speranze e le esigenze dei detenuti, permettendo anche, se possibile, di modificare quell'atteggiamento molto spesso superficiale di condanna **riservato, non a coloro che commettono i reati**, ma a coloro che varcano le mura del carcere.

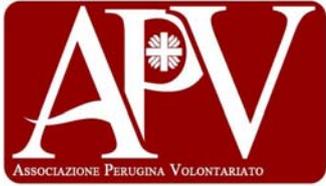
Ogni essere umano, ogni uomo anche in stato di detenzione, ha una sua dignità, che deriva dal suo essere unico e che chiama ad un responsabilità della comunità intera ad essergli accanto, nel momento in cui ha commesso errori più o meno importanti.

"Paolo VI citato di recente dal nostro Cardinale Bassetti diceva «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni». Il testimone, infatti, svolge un ruolo fondamentale per l'uomo solo e fragile di oggi, non tanto perché promuove se stesso come un modello di perfezione, ma perché attesta un fatto di cui è stato reso partecipe".

E' un ascolto che deve trasformarsi in responsabilità per noi che li incontriamo e che operiamo ma anche per coloro che amministrano la cosa pubblica.

Perché, vi chiedo, uso la parola responsabilità!?

Perché credo che sia la più usata ed abusata all'interno delle mura di un carcere e non solo; posso con certezza affermare che non la avevo mai ascoltata così tanto prima di entrare in carcere! si chiede al detenuto di essere responsabile nella espiazione della sua pena, alla guardia carceraria di essere responsabile nel suo comportamento nei confronti dei detenuti e colleghi, si chiede che il comportamento di un



Caritas diocesana Perugia - Città della Pieve

ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO o.n.l.u.s.

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
ai sensi della L.R. 15/94 al n. 325 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

direttore o di una direttrice siano responsabili, che i magistrati amministrino in maniera responsabile le proprie prerogative, che gli educatori siano responsabili etc.

Ma che cosa vuole dire!?

A mio parere l'esperienza e l'esercizio dell'ascolto è proprio questo, la capacità di trasformare in azione concreta e positiva, la richiesta che deriva da una situazione di disagio, di sofferenza e di malessere che anche la situazione di privazione della libertà può favorire.

Da qui appunto la richiesta di responsabilità anche di coloro che amministrano la casa pubblica!

Durante la giornata che ha permesso la inaugurazione di un orto botanico all'interno del nuovo complesso penitenziario di Capanne, il nostro vescovo monsignor Paolo Giulietti, ha osservato, come la cura e la dedizione che sono necessari per far crescere e mantenere un orto, rispondano ad una esigenza della natura di essere in ordine.

Un po' come nella vita di ciascuno di noi ma in particolare di coloro che hanno commesso degli errori importanti; molto spesso infatti quello che manca è un po' di ordine, anzi tanto direi!

Per cui sono necessarie attenzioni, dedizione e molta tanta pazienza.

"Trasposto" - Da qui la domanda - anche nella cosa pubblica forse un maggior richiamo e ricerca dell'ordine possono forse aiutare di più che un richiamo alla sola responsabilità!?!?

Da qui, una nostra proposta concreta secondo anche quanto è stato discusso in sede di Seac e cioè la riforma delle norme che disciplinano il volontariato e la inclusione delle associazioni nell'art. 78 del regolamento penitenziario.

Cosa proponiamo ...

Revisione del protocollo CNVG e DAP.

Il riconoscimento del volontariato e la sua "istituzionalizzazione" all'interno del sistema carcerario e la conseguente definizione di un organo e di procedure per risolvere eventuali contenziosi fra amministrazione penitenziaria e volontariato. In questo modo si darebbe al volontariato una serie di strumenti di tutela e garanzia, oltre che di riconoscimento.



Caritas diocesana Perugia - Città della Pieve

ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO o.n.l.u.s.

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
ai sensi della L.R. 15/94 al n. 325 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

Grazie per l'attenzione.

Carlo Bonucci